Anno XXXI — Giovedì 9 Dicembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 293

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA PACE

fra la Grecia e la Turchia

Un telegramma giunto domenica da Costantinopoli ci annunziava come finalmente la diplomazia sia riuscita a chiudere con un trattato di pace la grave vertenza turco ellenica.

Ma c'è un aggettivo che stride e fa sorridere d'incredulità chiunque abbia seguito per poco nelle sue fasi l'ultima convulsione politica in Oriente, ed è quel *definitivo* appioppato al trattato.

Ma è dunque possibile che la pace s'imponga, e definitivamente, là dove l'odio secolare accende di continuo la face della discordia?

E' ella possibile sul serio una pace sincera e duratura là dove in tutte le pagine dell'istoria moderna il gran genio ellenico, che fu astro fiammante di civiltà, incontra un insulto, uno schiaffo, una prepotenza?

Ma vi pare egli credibile che su quelle terre scottanti in cui rugge la Nemesi della storia e dove il *palikaro* morde il freno della barbarie ed arrota il ferro rivendicatore, un trattato recante le firme di quattro diplomatici possa acquetare gli spiriti belligeri, possa spegnere la sete di rappresaglia, possa cancellare l'ultimo e supremo oltraggio inflitto sui campi di Tessaglia alla bandiera ellenica e all'umanità?

Finchè al di là degli Acroceraunì vi sarà un tugurio saccheggiato, un campo devastato, una zolla impregnata di sangue ellenico, il fantasma della vendetta guaterà nelle nebbie dell'Epiro, nelle terre irredente, dove il greco si trascina sotto il giogo della mezzaluna.

Il trattato è firmato, la pace è fatta.

Ah, sì, ditelo dunque a quei prodi che ritornando dalle frontiere tessale trovarono le spose rapite, le figlie violate, le messi saccheggiate, e, nell'onta suprema della sconfitta e negli strazi della miseria piangono il talamo insozzato o la figlia prigioniera tra i profumi dell'*harem*.

La pace!

Andate un po' a parlare di pace agl'indomiti evzones i quali dai loro nidi d'aquila, fra le brulle roccie dei monti natii, sognano la strage e la vendetta, e non agognano che teste di turchi per infilzarle sulla punta delle picche, trofeo di riscossa.

Se vi accade di visitare la terra delle più alte idealità politiche e civili: la Grecia, sentirete, nei vespri melanconici che rammentano le più fulgide saffiche, sentirete il canto delle plebi elleniche:

« Lasciate, prodi, le armi; lasciate il fucile
Scavate largo, scavate fondo tutte le vostre (sepolture.
E le forti ossa diseppellite de' padri.
Ai turchi non s'inchinarono: turchi non le (calpestino.

E voi andate pure a parlare di pace ai Cretesi che la diplomazia ha burlato, parlate di pace agli Armeni il cui martirologio grida vendetta al cielo.

Sulle acque del Bosforo troppi cadaveri decapitati galleggiano; troppe visioni di sangue funestano il truce sultano fra le voluttà d'Yldiz kiosk, perchè la sola parola *pace* sono suoni la più ridicola delle bugie.

Finchè la diplomazia europea non giungerà ad atrofizzare il sentimento nazionale dei greci, compendiato nella potenza occulta ma terribile dell'*Etnike Hieteiria* la pace in Oriente sarà sempre una commedia diplomatica, sulla quale la tragedia, o tosto o tardi avrà il sopravvento.

—

Un ex diplomatico, dev'essere un ingenuo della forza di cento cavalli, dice nella *Nuova Antologia* che il concerto europeo ebbe origine da sentimenti generosi e umanitari.

Ebbene, io, senz'essere ex diplomatico, ho un concetto un pochino diverso su quel famoso concerto europeo che tese la mano ad Abdul Hamid Khan (molto... *khan*, sopra tutto) per aiutarlo a fare il comodaccio suo e quello dei musulmani, fingendo d'ignorare gli strozzamenti nelle segrete di *YldizKiosk* e l'affondamento dei carichi di giustiziati nelle acque del Bosforo.

Abdul Hamid, riconoscente alle potenze del loro grato concorso, non poteva esternare in modo più eloquente la propria soddisfazione, che inviando la croce... al boia.

E così fece.

A Yldiz Kiosk dunque gli ambasciatori europei sono ammiratori e paladini di Abdul Hamid, ma il boia è cavaliere.

Il concerto europeo fu l'espressione più triste dell'egoismo; altro che umanità e generosità!

E' vero che in quell'egoistico concerto l'Italia (fortuna per noi) ha rappresentato la nota alta e pura del sentimento, (escluse le granate di Hierapietra), ma non è meno vero che l'Italia ha dovuto assistere impotente a reagire, allo strozzamento di quanto v'ha di più sacro e di più alto per un popolo qual'è il greco: il sentimento della dignità nazionale.

Abdul Hamid trionfa e coi danari dell'indennità di guerra riordina lo esercito, ma — chi lo sa — forse il sole ellenico non è tramontato per sempre.

Parla un nemico di Crispi

L'avvocato Francesco Agnetta Gentile, professore di diritto alla Università di Palermo, ex consigliere comunale, già candidato politico moderato, pubblica nel *Giornale di Sicilia*:

« Leggo nell'istoria di Roma che quando Scipione fu accusato e negò di difendersi in Senato, Sempronio Gracco, *nemico suo* disse:

— Gl'Iddii e gli uomini lo hanno fatto tanto glorioso, che metterlo con gli altri sotto la ringhiera a sentirsi leggere sul capo le accuse, è vergogna per il popolo romano. — Deploro che i nemici di Francesco Crispi non abbiano un animo tanto alto quanto lo ebbe Sempronio Gracco, e non pensino come si tratta il solo grande uomo che esista in Italia. E se ardisco, io, oscuro, d'esprimere questo mio sentimento, è che mai ho parteggiato per Crispi. »

Disordini antisemiti a Bucarest

Cento negozi distrutti — Il quartiere israelitico saccheggiato

Bucarest, 7. Una terribile rivolta è scoppiata iersera. Una folla di migliaia e migliaia di persone, armate di randelli, di vecchie sciabole, di spranghe di ferro, preceduta da un'orda di ragazzi seminudi, aizzata dagli studenti, si è scatenata sulla città, tumultuando e urlando e gettandosi addosso a quanti ebrei le venne fatto d'incontrare.

Un grido solo, ripetuto da migliaia di voci risuonava dappertutto:

— Morte agli ebrei! Abbasso i semiti.

I cittadini terrorizzati fuggivano in tutte le direzioni; le guardie di polizia, impotenti ad opporsi a quella fiumana irrompente di popolo, venivano gettate a terra e calpestate.

In breve invasi i quartieri più ricchi della città, fino all'immediata vicinanza del palazzo reale, demolì e distrusse oltre a cento negozi, lacerando, calpestando e bruciando tutta la merce ivi contenuta.

Nulla risparmiò; le ricche ed eleganti vetriate vennero ridotte in frantumi, dopo forzate e scassinate le imposte; i banchi interni, i forzieri furono rotti ed incendiati; perfino le insegne e i fanali rimasero preda di quella turba inferocita.

Le autorità, prese all'impreveduta, non ebbero neppure il tempo di organizzare una resistenza qualsiasi.

Intanto la folla, preso d'assalto il tempio israelitico, ne fece man bassa, tutto distruggendo e non lo abbandonò se non quando lo vide ridotto ad un cumolo di rottami; non una finestra rimase intatta nelle vie dove la vanda lica orda passò.

Da ultimo invase il quartiere israelitico, saccheggiando completamente tutti i negozi e tutte le case di cui potè rompere e forzare le porte.

Fu una serata di terrore e per parecchie ore della città intera, si può dire, rimasero padroni i rivoltosi.

I danni sono enormi, incalcolabili. Stamane giunsero numerosi battaglioni di truppa e squadroni di cavalleria da tutte le parti del regno, onde prevenire nuovi eccessi.

Si crede che verrà proclamato lo stato d'assedio.

Tutte le vie principali sono occupate dalla truppa; tuttavia molte bande di rivoltosi pare stiano preparandosi a nuovi disordini.

—

La prima causa dei disordini va ricercata in una recente adunanza, tenuta dai riservisti israeliti, in un teatro, per protestare contro una nuova legge del ministro della guerra, colla quale gli ebrei venivano esclusi dal servizio militare e assoggettati invece ad una tassa.

Durante la discussione parecchi studenti rumeni, presenti all'adunanza, dopo aver tentato di interrompere gli oratori, dalla galleria dove si trovavano gettarono una sedia contro il presidente, appena questi si alzò per parlare.

Ne venne una collutazione terribile e dovette intervenire la polizia per sciogliere l'adunanza.

Da quel giorno cominciò a serpeggiare una certa agitazione contro gli israeliti, che andò man mano crescendo, mediante continue riunioni, opuscoli e fogli volanti distribuiti per le vie, e che si risolse iersera in aperta rivolta.

Si annunzia che anche a Galatz, sono scoppiati seri disordini, diretti specialmente contro gli ebrei.

Interpellanza sugli eccessi antisemitici

Bucarest, 7. Nell'odierna seduta il senatore Carp ha interpellato il Governo sui recenti eccessi, perpetrati in danno degli ebrei, dichiarando che questi ritengono il governo loro avverso, per il fatto del progetto di legge presentato dal ministro della guerra Berendey, che vieta la naturalizzazione degli israeliti.

Il ministro dell'interno ribattè questa asserzione, assicurando che il governo non è avverso agli ebrei e che il progetto di legge in questione non fu neppure discusso, per cui non ha ancora esistenza legale. Il ministro deplorò gli eccessi avvenuti, ed assicurò che il governo indennizzerà coloro che furono danneggiati dai disordini.

Il Senato si dichiarò a voti quasi unanimi soddisfatto della dichiarazione del ministro e passò all'ordine del giorno.

Un processo celebre nel Belgio

Si ha da Bruxelles:

Si svolge in questi giorni a Bruges, sede della Corte d'Assise della Fiandra occidentale, un interessante processo che ricorda quello celebre dell'avvelenatrice Joniaux ad Anversa qualche anno fa.

Altra volta i coniugi, stanchi della vita comune, correvano al divorzio per sciogliere i vincoli del matrimonio. Oggi — e non è la prima volta che questo fatto succede qui — si spedisce il marito o la compagna legittima all'altro mondo col veleno, somministrato quotidianamente ed a piccole dosi.

Il protagonista di questo dramma che fa gran chiasso in tutto il Belgio è un colonnello della guardia civica d'Ostenda, accusato semplicemente d'aver avvelenata la moglie coll'emetico somministrato da parecchi anni a dosi successive.

L'esumazione richiesta in seguito a numerose lettere anonime dirette al procuratore del Re e l'autopsia accurata di distinti periti medici, rilevarono infatti nel cadavere la presenza di dosi considerevoli d'antimonio a base d'emetico.

Questo degno ufficiale, certo Vander Auwera, di costumi corrotti, fu denunziato da una sua ex-amante, moglie di un medico conosciutissimo ad Ostenda; Elena Verscheure.

Egli però respinge energicamente la accusa, malgrado il gran numero di testimoni a carico, e malgrado le prove schiaccianti che pesano su di lui.

All'istruttoria, molte lettere scritte dal colonnello Vander Auwera ad Elena Verscheure furono sequestrate, ma il presidente delle Assise dichiarò, che il rispetto dovuto alla decenza, gl'impediva di leggerle pubblicamente.

Chissà che razza di corrispondenza!..

I difensori, due distinti avvocati del Foro bruxellese, discutono con facondia veramente inarrivabile i vari punti dell'atto d'accusa, ma è probabile che questo processo, che appassiona il pubblico e la stampa, si chiuda con una severissima condanna, la quale darà certamente di che riflettere a coloro che intenderebbero imitare il colonnello della guardia civica di Ostenda Vander Auwera.

Peccato!... questo nuovo e spiccio sistema divenuto un giorno di moda avrebbe superato per la raffinatezza diabolica tutte le forme del divorzio immaginate dallo spirito fecondo dei legislatori.

LA CRISI

Non vi è ancora nulla di certo.

Si dice che l'on Zanardelli siasi deciso a sacrificarsi a.... entrare nel Ministero, e in questo caso sarebbe certa l'uscita di Visconti Venosta che è l'unico uomo veramente superiore che è oggi al Governo.

Si parla poi di... Giolitti alla presidenza della Camera!

Finora però l'on. Di Rudinì non ha ancora ottenuto l'incarico ufficiale per la formazione del Ministero.

Tirate le somme: confusione e poca probabilità che l'Italia possa avere finalmente un Ministero di uomini serii.

Una revoca giustificata

Il ministro Codronchi revocò telegraficamente il professore di francese, Maestrani, del Ginnasio di Cagliari, perchè proponeva agli scolari della quinta classe ginnasiale un tema ingiurioso per i sentimenti nazionali, dicendo che l'Italia moderna fu opera d'astuzia e che l'unità italiana fu il prodotto del tradimento di tre uomini, Cavour, Mazzini e Garibaldi, che non conobbero mai la morale e la giustizia e furono per l'Italia un vero castigo di Dio.

AFRICA

Roma, 8. — Alla Consulta vengono smentite le notizie di fonte francese sull'atteggiamento a noi ostile dell'Anfari d'Aussa. Nessuna novità fu segnalata da Assab, nè si pensò a rinforzarne la guarnigione.

Parigi, 8. — Nessuna conferma è ancora pervenuta circa il massacro della spedizione Marchand nel Bahr el ghazal di cui parlava un dispaccio di ieri.

La situazione in Austria

Le trattative fra il ministro Gautsch e i varii partiti della Camera non approdarono finora a nessun risultato.

La Camera non sarà riaperta più in quest'anno.

Gravissimo disastro

21 morti e 27 feriti

In una fabbrica di macchine a Kierw, in Russia, scoppiò una caldaia.

Si deplorano 21 morti e 27 feriti. La fabbrica è ridotta ad un mucchio di rovine.

8 Appendice del *Giornale di Udine*

MAX HAUSER

Il capriccio d'una bella signorina

Quando ho potuto entrare per tuo mezzo in casa sua, son rimasto un po' sorpreso di vederle quei modi spigliati, quel fare superbo, quel sorriso canzonatorio: m'ero fatto l'idea ch'ella fosse sempre così soave come l'avevo veduta nel soccorrere il bimbo storpio. Ma poi ho capito bene: ella tiene nascosto il fondo del suo carattere — e difatti vale la pena di mostrarlo in quel crocchio di vagheggini o vuoti o interessati? — e poichè non è capace di dissimulare del tutto l'avversione e il disgusto che le ispirano, li tratta con quella punta di canzonatura e di baldanza che serve a tenerli discosti e non permette di nutrire nessuna speranza. La osservo bene dal mio angolo solitario, e insieme con lei osservo tutti gli altri, e mentre non badano a me, raccolgo tanti particolari minuti, tante critiche, tanti piccoli dialoghi a bassa voce, che mi confermano sempre più d'avere indovinato giusto nel giudicarla, e che il mio non è pure lavoro di fantasia, come anche tu m'hai l'aria di credere.

Il tenente scoppiò a ridere, per nulla convinto.

— Mi saprai dire alla fine a che cosa concludono le tue osservazioni.

— A tutto, per me. Quando son certo che essa è veramente la donna eletta, pura, e sincera, affettuosa, che m'ero figurato, che posso pretendere di più? Fin'ora credevo che non vi fosse che mia madre veramente degna di venerazione; ora so che fra le donne ve n'è un'altra, e m'accontento di adorarla nel mio segreto, senza pretendere di più.

— Per quanto mi sforzi di capirti, vedo che non ci arrivo — disse il tenente crollando il capo. — La questione per me sarebbe chiara così: uno è innamorato di una ragazza? ebbene, si fa avanti, glielo fa capire, procura di mettersi nella miglior luce possibile... E' ben accolto? tanti rallegramenti. E' respinto? si rimettono con dignità le pive nel sacco e si cerca di consolarsi altrove. Ma i tuoi avvolgimenti, le tue sottigliezze, non mi capacitano, mi sembran tempo perso, e si vede proprio, che come dicevi dianzi, siamo agli antipodi. O speri, e allora perchè ti tieni da parte, e ti dispiace d'esser messo in vista? O non isperi: e in tal caso, che vale tormentarsi?

Rispondi a questo.

— Sperare io! ma se tanti che hanno ricchezza e nobiltà e onori da offrirle, non riescono che a farla ridere! ella è inaccessibile: io dovrò impiegare tutta la mia forza morale a non farle sospettare il mio sentimento, per non farmi schernire. »

— Va bene; ma allora spiegami perchè hai voluto essere introdotto in casa sua e perchè non hai rifiutato a suo zio di andare a suonare da loro? »

— Non ne ho avuto la forza: benchè sappia che sarà un tormento più grande, e benchè non ti sia per nulla obbligato di avermi posto nella tentazione, non ho potuto rifiutare l'unica felicità che mi si porge e che posso godere. —

— Tuttavia converrai che se fin'ora non c'è stato nessuno che l'abbia potuta innamorare, costui però può bene venire una volta.

— Sì, benchè egli abbia ad essere un uomo molto differente e molto migliore degli altri che la circondano: ogni volta che se ne presenta uno nuovo, temo che sia lui.

— E dato che capitasse?

— Vuoi dire che cosa succederebbe di me? Mi pare d'avertelo detto: non so se avrei più il coraggio di vivere.

— Se non hai altra conclusione lasciami proprio giudicare che sei un pazzo.

— T'avevo detto anche questo — rispose tranquillamente il Salvieri fermandosi; erano giunti nella tranquilla viuzza dov'egli abitava, e stavano davanti la sua casetta. La notte era bella e silenziosa; dalle fessure d'una finestra a terreno filtravano dei raggi di luce — la vecchia madre era ancora alzata ad aspettare il figliolo.

I due amici si separarono. L'uno entrò in casa a presentare alla madre un aspetto sereno che non le facesse sospettare le tempeste interne. L'altro s'allontanò in fretta, accompagnato dall'allegro tintinnìo della spada, leggero e soddisfatto in cuor suo di non aver le fisime dell'amico, che gli rendessero la vita pesante e gli impedissero di gustare le facili gioie bastanti alla sua felicità.

—

Il signor Franco era felice della scoperta del giovane violinista, fatta da sua nipote, e voleva che ella gli raccontasse come aveva fatto ad indovinare l'artista in quello spilungone. Ma Egle gli rispondeva con noncuranza che era venuta a saperlo per caso, parlando col tenente e non aveva indovinato nulla; e il vecchio zio ripeteva, assaporando la sua lieta meraviglia: Un bel caso! un bel caso! »

Il Salvieri aveva mantenuta la promessa e si recava due o tre volte per settimana in casa Franco a ravvivare il prezioso strumento, facendo echeggiare le sale di deliziose melodie.

Quale beatitudine pel vecchio signore! Si metteva accanto al pianoforte, e s'accontentava dell'umile ufficio di voltare le pagine sul leggio; ma intanto coll'anima rapita gustava tutto l'incanto della musica, mostrando nel viso la sua immensa compiacenza, qualche volta mugolando a mezza voce, come accompagnamento, i motivi, ed indicando il tempo con un energico ed incessante dondolare della testa calva. Erano ore di paradiso pel buon vecchio, che lo distraevano dalle cure e dai fastidi della vita, prima fra tutti quello di dar marito alla nipote, non tanto facile a esser risolto, specialmente dopo le considerazioni che gli aveva fatto fare la cena d'esperimento.

(*Continua*)

L'affare Dreyfus-Esterhazy

E' molto commentata la violazione di domicilio del pubblicista Golduann, corrispondente della *Frankfurter Zeitung* (ne fu già accennata sul nostro giornale).

Golduann se ne lagnò con le autorità.

Questa violazione è in relazione con l'affare Dreyfus.

Si annuncia che Matteo Dreyfus porterà al maggiore Ravary, relatore del Consiglio di guerra, il documento decisivo per stabilire la colpevolezza di Esterhazy.

Il *Matin* conferma questa notizia.

Cronaca Provinciale

DA SUTRIO

Tempo pessimo — Strade ingombre — Privative — Consiglio

Ci scrivono in data 7:

Lunedì 29 u. s. la neve cadeva a fiocchi impercettibili, un fresco venticello intirizziva il corpo, il cielo era coperto da densi nuvoloni cenerognoli; era il primo saluto dell'inverno che entra. Senonchè, dopo aver biancheggiata tutta la valle, il giorno successivo nuovamente comparve il sereno e la giornata, quantunque fredda, passò splendida. Ma non fu che un baglior di speranza simile a quello d'un ammalato grave che fa disperare per la sua esistenza, ed acquista d'un tratto nuova lucidità e vigoria facendo rinascere la speranza, mentre improvvisamente ricade e ne segue la catastrofe. Mercoledì, primo dicembre, nevicò durante tutta la giornata e fin sabato la neve continuò interrotta a coprire la superficie che raggiunse l'altezza di sessanta centimetri. Poi le condizioni atmosferiche d'un tratto si cangiarono e la neve si tramutò in una pioggia fina, lenta, continua come il rimorso che tormenta il pentito.

Con questo tempo ed in queste condizioni che fare? Le comunicazioni sono interrotte, per due giorni siamo rimasti senza posta, ognuno sta rinchiuso al domestico focolare; perchè anch'io non m'assiderò al tavolo per scribacchiare qualche nuova al *Giornale di Udine*?

Dirò prima dei danni apportati dalla neve ai nostri alberi fruttiferi, specialmente a quelli secolari che ne risentirono maggiormente gli effetti. Qui si riscontra un ramo schiantato dal peso che lo premeva, colà una cima che s'innalzava superba e maestosa ha dovuto reclinare la fronte a terra, di là ancora un altro è stato completamente divelto. Povere piante! Esse erano la meraviglia e l'ornamento delle nostre limitate campagne: ora assomigliano a quei valorosi soldati che, ritornando dalla guerra vincitori, mostrano le ferite, il braccio monco e la gamba tronca.

Ora veniamo alle strade comunali. Non è da meravigliarsi se esse rimasero chiuse durante il cader della neve, ma ancora oggi che scrivo non sono sgombre.

Anzi, dirò meglio, furono aperti quei soli tronchi che appartengono al territorio di Sutrio, cioè nell'interno dell'abitato, da questo alla Consorziale Caneva-Paluzza da una parte ed alla Chiesa parocchiale dall'altra. Le strade nell'interno dell'abitato di Priola e di Nojaris, nonchè di quest'ultima frazione al capoluogo quando si sgombreranno? Se l'impresa stradale non se ne cura, perchè l'amministrazione comunale non se ne occupa? Mi si obbietterà però che i terrazzani delle frazioni di Priola e Nojaris non vollero, come di consueto, prestarsi a quell'opera e che operai non fu possibile reperire. Io risponderò allora che quei terrazzani hanno ragione di non volersi prestare, date le paghe irrisorie che vennero liquidate loro negli anni precedenti; e, come se ciò non bastasse, dovevano attendere quella ricompensa per mesi e talvolta anche per un anno. Date queste condizioni com'è possibile trovare chi presti la mano d'opera? Si sistemino le cose: in luogo di reperire ogni sorta di persone, si reperiscano individui adatti all'uopo e si paghino convenientemente, ed allora non si avranno a lamentare disguidi che non servono ad altro che ad accendere odii fra frazioni e frazioni.

E maggiormente ne nasce il malcontento fra gli abitanti di Priola-Nojaris, poichè essi sentono imperioso bisogno di recarsi al Capoluogo per ragioni di Stato Civile, pel servizio medico, per quello ostetrico e tanti altri non eccettuato quello della scuola di Priola, che rimase chiusa per parecchi giorni perchè gli alunni ed il maestro erano segregati in Nojaris.

E la privativa? Non è quello un altro motivo importante perchè le strade restino chiuse il meno possibile? Quanti ch'erano agli sgoccioli col sale non hanno dovuto ricorrere a terzi o fare a meno di salare i prodotti ed i generi alimentari, e tanti altri che han dovuto e devono astenersi dal fumare o dal fiutare? Eppure a Nojaris avevano domandato una rivendita privative, motivando quella domanda per ragioni di distanza, per un torrentaccio che interseca la strada di accesso e per i tempi cattivi durante la stagione invernale. Ma l'Intendenza di Finanza non trovò opportuno di concedere la rivendita perchè — si disse — quegli abitanti possono comodamente provvedersi a quella unica esistente nel Capoluogo. Mandi ora la R. Intendenza ad assumere informazioni, e magari quegli addetti provino a trovarsi in Nojaris durante le piene e le nevi e vedranno che le loro relazioni si cangerebbero. Allora ad interessi privati non si posporrebbero quelli pubblici, si riconoscerebbe l'equità ed il bisogno di certe concessioni eccezionali che, senza danneggiare alcuno, apporterebbero pubblico beneficio ed interesse per lo Stato.

L'altro ieri si riuniva il Comunale Consiglio ma non potei avere notizie positive ed esatte di quanto venne deliberato. All'ordine del giorno stavano quattro oggetti dei quali due importanti: approvazione della liquidazione e collaudo delle spese per i cimiteri comunali e pretese avanzate dalle imprese relative. Ritornerò sull'argomento non appena potrò dare ampie e chiare informazioni.

Arvenis

Una vittima della neve

All'ultimo momento vengo a sapere che nei pressi di Ligosullo un uomo rimase sepolto sotto una valanga.

A.

DA REANA

Ferimento in rissa

Sere sono nella frazione di Qualso si trovavano riuniti nell'osteria di Valentino Morandini, certi Giuseppe Cossettini di Girardo, d'anni 20 e Giovanni Battista Comello fu Beniamino, d'anni 51, contadino, ambidue del luogo.

Ad un certo momento, sembra per quistioni di donne, nacque fra i due un alterco dal quale il Cossettini ne uscì con una ferita da punta al ventre.

Il ferito venne subito trasportato alla propria abitazione e visitato dal medico che lo giudicò guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Il maresciallo dei carabinieri di Udine fu sul luogo e denunciò il feritore.

DA CIVIDALE

Furto

Ignoti ladri, mediante scalata d'una finestra, penetrarono nel magazzino di De Biasio Giovanni, asportando vino e salami per un valore di L. 28 circa.

Con l'animo angosciato, porgo l'infausto annunzio della morte dell'ottima signora

Maria Marcolini ved. Moro

avvenuta ieri.

Fu donna di elevati sentimenti, oltre dire informata alla filantropia ed alla virtù.

Si dedicò con costanza alle cure della famiglia ed in particolare all'affetto dei figli, pei quali fu messa a dure prove. Rimasta orba del marito, ebbe a perderli nel fiore dell'età e quando intorno ad essi tutto brillava. Nella vita le sventure più acerbe piombano quando più splende la gioia, opposti estremi che si confondono a comprovare come tutto sia labile e sia necessario armarsi di calma filosofica e forza d'animo nel cammino da percorrersi.

E tali doti in modo spiccato prevalsero nella Nobile Decessa, cui un infortunio accidentale ebbe inopinatamente a travolgere anzi tempo, nel pieno vigore della salute, e quando v'era da ripromettersi avesse potuto continuare a fruire ancora per molti anni dell'amore intenso, portatole dalla figlia contessa *Teresa Burovich de Zmajevich* e dai due nobili figli che l'idolatravano.

Possa il dolore di tanta perdita, trovare un attenuamento nelle rare virtù dell'estinta, nella memoria stimata che lascia di sè, e nel ricordo incancellabile degli amici e di quanti ebbero ad avvicinarla.

Castions di Zoppola, 8 dicembre 1897

Dott. J. Borsatti

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 9 Ore 8 Termometro 4.6
Minima aperto notte 0 Barometro 741
Stato atmosferico: piovoso
Vento: N. Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 5.4 Minima +0.8
Media 2.33 Acqua caduta mm. 8
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.38	Leva ore	16.22
Passa al meridiano	11.59.21	Tramonta	8.1
Tramonta	16 22	Età giorni	15.

I nostri deputati

Questa mattina è ritornato da Roma l'on. Morpurgo.

—

Ieri l'on Chiaradia fu ricevuto, in udienza privata, dalla Regina.

La Regina si intrattenne a lungo col deputato di Pordenone sulla parte eminente da lui presa nel Congresso internazionale di Washington.

Il maltempo ritorna

Dopo due giorni di sole è ritornata la pioggia, che continua a cadere leggiera leggiera mentre scriviamo.

La temperatura è mite.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta mercoledì 15 corr. con quest'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Variazione del bilancio 1897 e storno di fondi.
3. Rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti presso i tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo per il triennio 1898-1900 (art 715 cod. comm.)
4. Sovratasse ferroviarie per i viaggiatori e per le operazioni di carico e scarico delle merci a piccola velocità a vagone completo.
5. Proposte di riforma nelle spese degli atti di protesto.
6. Marchio degli oggetti d'oro e d'argento.

1898

Il novello anno 1898, non è bisestile. Il carnovale finisce il ventidue febbraio; perciò le Ceneri sono il ventitrè febbraio. La Pasqua capita in perfetto equilibrio, giacchè se è detto che non può capitare nè prima del ventidue marzo, nè dopo il ventisei aprile, essa viene in quest'anno al dieci di aprile, cioè a quasi eguale distanza dai due termini minimo e massimo.

Ecco ora alcuni cenni cronologici:

L'anno 1898 corrisponde all'anno:

6611 del periodo Giuliano;

7406 dell'era bizantina (dalla creaz. del mondo);

2645 dell'era di Nabonassarre, fissata al mercoledì 26 febbraio dell'anno 3967 del periodo Giuliano;

2674 delle Olimpiadi (II° anno della 669a Olimpiade) che comincia nel luglio 1898;

2651 dalla fondaz. di Roma secondo Varrone;

1898 del Calendario Giuliano o Russo, che comincia 12 giorni più tardi, il giovedì 13 gennaio;

5658 dell'era israelitica che ha cominciato il 17 settembre 1897 e finisce il 16 settembre 1898;

1315 dell'Egira (era maomettana, calendario turco) che cominciò il 2 giugno 1897 e finisce il 21 maggio 1898;

106 del Calendario repubblicano francese che cominciò il 22 settembre 1897 e l'anno 107 comincia il venerdì 23 settembre 1898.

Numero d'oro	18
Circo solare	3
Indizione romana	11
Lettera Domenicale	B
» del Martirologio	g
Epatta Gregoriana	VII

Dal Natale 1897 alla Ia domenica di Quaresima 1898 corrono nove settimane.

L'anno 1898 è comune e consta di 365 giorni.

Il Reggente dell'anno è il Sole.

Vi saranno pure diverse eclissi.

La *prima* eclisse, parziale di Luna, avviene il 7-8 gennaio ed è visibile in Italia. Opposizione vera della Luna col Sole l'8 gennaio a ore 1 e m. 24. Grandezza dell'eclisse: 0.16 del diametro lunare. Questa eclisse è visibile in Asia, nell'Oceano indiano, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico e in America.

La *seconda* eclisse, totale di Sole, avviene il 22 gennaio ed è visibile in Italia come eclisse parziale. Congiunzione vera della Luna col sole a ore 8 m. 25. Questa eclisse è visibile nell'Europa centrale e orientale, in Africa, nell'Oceano indiano.

La *terza* eclisse, parziale di Luna, avviene il 3 luglio ed è visibile in Italia. Opposizione vera della Luna col Sole a ore 22 m. 12. Grandezza dell'eclisse: 0,93 del diametro lunare. Questa eclisse è visibile in Australia, in Asia, nell'Oceano indiano, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico, e nell'Italia meridionale.

La *quarta* eclisse, anulare di Sole, avviene il 18 luglio ed è invisibile in Italia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 20 m. 47. Questa eclisse è visibile nella metà australe del Grande Oceano.

La *quinta* eclisse, parziale di Sole, avviene il 13 dicembre ed è invisibile in Italia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 12 m. 43. Questa eclisse è visibile soltanto nelle regioni circumpolari antartiche.

La *sesta* eclisse, totale di Luna, avviene il 27-28 dicembre a ore 0. m. 39 Grandezza dell'eclisse: 1.38 del diametro lunare. Questa eclisse è visibile in Asia, in Europa, in Africa, nell'Oceano indiano e in America.

Il Comitato protettore dell'Infanzia

porge sentiti ringraziamenti a quelle gentili signorine che ebbero il caritatevole pensiero di occuparsi a vantaggio dei poveri, fornendo al Comitato ben quattrocento oggetti di vestiario specialmente per bambini.

Le benedizioni dei beneficati saranno guiderdone a quelle cortesi giovanette che dedicarono ore di ricreazione all'opera filantropica.

L'angelo

Più presto di me, l'hai indovinato, furbo lettore:

E' il cherubino della beneficenza, che fece sorgere nella nostra città l'«Associazione Scuola e Famiglia». Come sarà affaccendato in questi giorni ad accogliere i pietosi che si recheranno in folla a S. Domenico a portare offerte d'oggetti e di danaro per l'albero di Natale degli Educatorii. Fra centinaia di persone, non posso dirti il nome di tutte; ma ne conosco parecchie e te ne farò la debita presentazione.

E. F. B.

Una domanda del Comune di Venzone respinta

Nella seduta che il Consiglio provinciale terrà lunedì 13 corr. sarà presentata la relazione della Deputazione provinciale (relatore dep. avv. Pollis) sulla domanda del Comune di Venzone per la classifica in terza categoria delle opere di difesa alla sinistra sponda del Tagliamento e del Fella.

La Deputazione propone un ordine del giorno che esprime voto contrario alla domanda.

La relazione adduce i seguenti motivi:

«Per decidere se la avanzata domanda del Comune di Venzone si presenta legittima, uopo è di ricordare le disposizioni dell'art. 96 della legge 30 marzo 1893 n. 173, che modificò alcuni articoli della legge sulle Opere pubbliche 20 marzo 1865 n. 2245.

«Ora se pure è vero che all'art. 96 di detta legge sono indicate le opere che devonsi classificare in terza categoria, e se pure è vero che le opere completate dal progetto prodotto dal Comune di Venzone si possono ritenere destinate ad impedire che avvengano sopra un territorio relativamente esteso innondazioni, straripamenti, corrosioni, ecc., e che quindi le opere stesse entrino a far parte di quelle indicate alla lettera *c* della legge, è altrettanto vero però che secondo il tenore del citato art. 96 è necessario che le opere, perchè possano classificarsi in terza categoria, sieno dirette principalmente alla sistemazione di un corso d'acqua.

«E' condizione *essenziale* perchè un'opera possa classificarsi di terza categoria, che la stessa sia destinata alla sistemazione di un corso d'acqua, nel mentre sono condizioni *secondarie* e di carattere puramente *complementare* quelle in appresso dettate alle lettere *a*, *b* e *c* della legge.

«La prima indagine quindi che vuolsi fare si è quella di vedere se le progettate opere sono o no destinate alla sistemazione di un corso d'acqua, e allorquando soltanto vi concorra tale principale requisito, si dovrà classificarle in terza categoria quando entrino nel numero delle opere più sotto specificate dalla legge.

«Posta la questione su questo terreno ognuno facilmente potrà convincersi che le opere progettate dal comune di Venzone non hanno i requisiti per essere classificate in terza categoria, dacchè il Fella e il Tagliamento, nei siti ove si intenderebbe di dare esecuzione ai lavori, non hanno punto bisogno di essere sistemati, scorrendo tra la montagna da una parte e l'argine della ferrovia pontebbana dall'altra, il quale è validamente difeso in tutti i punti minacciati.

«Anche ragioni d'ordine economico suggeriscono di non assecondare le istanze del Comune di Venzone, dacchè il dispendio che si verrebbe a sostenere per i progettati lavori non sarebbe rimunerato dagli utili che ne deriverebbero.

«Basta invero ricordare che le progettate opere costerebbero circa 100 mila lire, e che collo stesso si salverebbero dalla invasione delle acque circa 170 ettari di terreno, dei quali soltanto una piccola parte (circa 142 campi friulani) sono oggi destinati a coltura agraria, nel mentre tutti gli altri sono quasi completamente sterili».

I militari della Classe 1877

Il ministro della guerra generale Pelloux, uniformandosi al disposto della legge 4 luglio 1897 ha dato facoltà a tutti i comandanti dei distretti, di prelevare a sorte il 50 per cento dei militari, appartenenti alla prima categoria della classe 1877 e di concedere loro il beneficio della ferma per due soli anni.

Il cav. Nardi-Beltrame

consigliere presso la nostra Prefettura è proprio definitivamente traslocato a Rovigo.

L'egregio e diligentissimo funzionario si era acquistato molte simpatie durante il suo lungo soggiorno nella nostra città; si trovava qui dal 1887.

Chiusa del resoconto

per la gestione riferibile ai reduci dal Brasile. Nota N. 3.

Offerte di alimenti, indumenti in sorte, cioè lingerie nuove ed usate, vestiti da uomo e da donna, in ottimo stato; pane, carne, razioni di minestra; vino; nonchè denaro, consegnato direttamente ai coniugi Fontanini: tutto ad onore e cura del benemerito «Comitato di soccorso per l'infanzia abbandonata», e pel notorio interessamento del collettore sottofirmato; — dal 16 maggio al 26 novembre p. p. 1897.

Il 16 maggio — Sussidii in denaro, più o meno rilevanti, mai registrati; ma bastanti per li urgenti bisogni.

Giugno 4 — Dal Co. L. Sbruglio denaro e vino litri 1 1/4 ogni 5 giorni; fino al 2 ottobre.

Giugno 21 — Dal sig. Vintani S. L. 3.

Giugno 28 — Dal sig. Del Negro macellaio carne chilog. 1 per settimana, fino al 31 settembre.

Settembre 20 — Dal sig. Diana, macellaio chilog. 1 per settimana.

Settembre 24 — Dal sig. Del Negro macellaio, carne chilog. 1 per settimana.

Giugno 10 — Dal mons. Tosolini, pane chilog. 4 al mese.

Giugno 13 — Dal Comitato di soccorso per l'infanzia abbandonata, pane chilog. 60, e razioni di minestra N. 60 al mese. Coperte di lana N. 2, pagliaricci N. 3.

Giugno 22 — Dalla sig.a Gertrude Cargnelli, Colletrice sussidiaria, — oltre le L. 15 consegnate al sottoscritto, consegnò al Fontanini N. 4 paia di lenzuola di bombagina, a buon prezzo, che — a suo dire — furono acquistate con i denari elemosinati, in seguito all'autorizzazione avuta dal sottoscritto.

La suddetta signora non ha ancora consegnato al sottoscritto il resoconto del denaro incassato, con le elemosine, e quello speso nelle lenzuola e di quant'altro avesse acquistato per conto del Fontanini; nonchè la nota dei singoli importi pagati dai trentaquattro offerenti, dei quali gli ha gentilmente favorito l'elenco nominale.

Per tuttociò, a merito principalmente del «Comitato di soccorso per l'Infanzia abbandonata», e di quanti hanno contribuito con generi e denaro al tanto proficuo mantenimento di quella numerosa famiglia, ora al sottofirmato corre l'obbligo di manifestare a tutti la più sentita riconoscenza, per avere tanto nobilmente assecondata la sua forse eccessiva insistenza; ma d'altronde proveranno indubbiamente una ben gradita soddisfazione per aver contribuito a realizzare un dovere di umanità.

—

Come è notorio, si ebbe pure il conforto di provvedere ad un decente ricovero il di cui urgente bisogno venne annunziato con la circolare 7 agosto passato N. 77, del giornale il *Paese*. Ma a tanto ardue imprese non fu possibile d'accingersi, con i limitatissimi mezzi, di cui potevasi disporre.

Fu perciò di necessità il bisogno di rivolgersi, alla fiducia spontanea dei signori proprietari di Negozio, per materiali di costruzione. A questi il sott. non era al caso di poter offrire un pronto, e nemmeno prossimo pagamento; ma bensì aveva fondato motivo di sperare, che le generose offerte continuassero; ma, pur troppo restò deluso!... ed ora un centinaio circa di lire restano da pagarsi ai sovventori, i quali dovranno solo pazientare, fino a che il Fontanini — ora che è risanato — lavorando, potrà guadagnare, come la moglie sua e la figlia maggiore ora lavorano e guadagnano.

Il Fontanini ora non paga nè pigione nè tasse; per cui, in breve tempo e con *saggia* economia, potrà soddisfare ai suoi piccoli impegni, e poscia liberamente possedere la capanna e il suo orticello.

Del resto, sappiano i benevoli sovventori, che il Collettore sottofirmato nutre speranza, che in breve — poichè è tanto fidente nella lealtà del Fontanini — sarà fortunato di poterli tranquillizzare.

Udine, 7 dicembre 1897.

Paolo Giacomo Zai

Collettore.

Il Prefetto all'Ospitale

L'altro jeri il Prefetto comm. Prezzolini fece visita al nostro Ospitale Civile. Fu accompagnato nelle varie sale dal presidente comm. Giacomelli e dai consiglieri d'amministrazione L. Bardusco avv. Coceani, e dal dott. Papinio Pennato, essendo indisposto il direttore cav. dott. Fabio Celotti.

Il Prefetto s' interessò minutamente d'ogni cosa e lodò assai il modo con cui è tenuto l' istituto sotto l'aspetto dell'ordine, della pulizia, e di ogni altra esigenza. Dopo la visita il Prefetto rimase ben impressionato e dimostrò apertamente la sua soddisfazione.

Gildo Bello derubato

I lettori non avranno dimenticato Gildo Bello, l'ex amministratore dell'*Araldo*, di amena memoria, e che ora si trova in prigione a Padova, perchè coinvolto in una truffa a base di biciclette.

Ora fu arrestato a Padova certo Pietro Ausoisio, il quale, anche dopo l'arresto del Bello, aveva continuato a frequentare la casa di costui.

L'Ausoisio, abusando dell'amicizia, rubò due coperte ed alcuni oggetti di biancheria alla moglie del Bello.

Ancora il morto di Mercatovecchio

Ieri alle ore 14, il pretore del I° mandamento col suo cancelliere, furono alla cella mortuaria del cimitero, affine di identificare l'individuo che ieri l'altro sera venne trovato morto sotto i portici di Mercatovecchio, dinanzi al negozio del signor Perulli.

Per quante ricerche però si sieno fatte, ancora stamattina le indagini a nulla di concreto approdarono, giacchè si è ancora incerti sul nome dello sconosciuto.

Sembra peraltro ch' egli sia certo Morassutti Luigi di Cividale, da poco venuto a Udine, dove pare avesse intenzione di aprire una bottega di carbonaio nei pressi della pescheria.

Mostra di carnami e di selvaggina

Nella macelleria rimessa a nuovo di Giuseppe Bellina sita in via Mercerie, vedemmo ieri una bellissima mostra di carne di vitello d'ogni taglio e di qualità superiore, e una bella e variata esposizione di selvaggina.

E' certo che in pochi negozi di macelleria come quello di cui si parla si può trovare tanto ricco assortimento di carnami e di si ottima qualità.

La mostra di ieri ha senza dubbio attratta l'attenzione dei cittadini che specialmente in questi giorni, prossimi alle feste di Natale, non mancheranno di fare una visita alla macelleria del signor Bellina, nella quale saranno sicuri di trovare quanto loro abbisogna a prezzi moderatissimi.

All'Ospitale

Vennero medicati: Riccardo Pravisani, d'anni 18, per una scottatura alla mano destra riportata mentre lavorava, guaribile in 3 giorni.

Angelo Tambozzo, d'anni 31, da Udine per ferita al gomito sinistro, riportata cadendo accidentalmente. Guarirà in 6 giorni.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20, la Compagnia milanese di prosa e canto D. Osnaghi, rappresenterà *L'ultim gamber del sor Pirotta*, brillantissima commedia in 3 atti.

Chiuderà lo spettacolo la parodia comico-musicale *Cafè Chantant*.

Un' importante pubblicazione di Diritto Amministrativo

Il sig. Paolo De Candido, segretario comunale di Santo Stefano di Cadore autore della « *Rivista critica della legislazione e giurisprudenza sul contenzioso Amministrativo* » in corso di stampa, modesto quanto intelligente e valente cultore del diritto amministrativo, fu dal consiglio direttivo della regia accademia nazionale di scienze lettere, arti ed industrie sedente in Firenze, nella tornata del 28 novembre u. s. accolto fra i propri membri, conferendogli il diploma e la tessera di accademico.

Il sig. De Candido deve tale meritato onore all'opera di lui intrapresa con l'ardore giovanile, colla nobiltà degli intendimenti, col profondo studio delle discipline amministrative, e cioè alla *Rivista critica della legislazione e giurisprudenza sul contenzioso amministrativo*, opera che sarà destinata a portare non lieve vantaggio precipuamente alle pubbliche amministrazioni, che troveranno nella rigorosa interpretazione della legge amministrativa le norme da seguirsi nei loro rapporti collo Stato.

La *Rivista critica* del De Candido non dovrebbe aver bisogno di raccomandazione.

La Corte suprema anno *XXI* pag. *XVIII.*, *Massimario giuridico* 21 gennaio, 10 febbraio 97 N. 3 e 5, ed altri periodici, quali il *Segretario comunale* 13 febbraio 97 N. 8, l' *Italia centrale* 31 luglio 97 N. 188, il *Corriere Bellunese* 17, 18 luglio 97 N. 168; il *Gazzettino* di Venezia, 27 febbraio 97 N. 18.

Al coraggioso autore le nostre congratulazioni pell'onorificenza ricevuta, e nostri migliori auguri.

La pubblicazione dell'opera sarà fatta in circa 10 dispense mensili di 32 pagine ciascuna. E' già uscita la prima dispensa, ed è d' imminente pubblicazione la seconda.

Le tristi conseguenze d'uno « sport » pericoloso

Londra 7. — Ha destato una grande impressione la morte del campione inglese dei lottatori alla *box*, Walter Croot, avvenuta questa mattina in seguito alla lotta sostenuta iersera col campione americano Pary. Questa gara con vistoso premio fu tenuta sotto il protettorato del « National Sporting Club » presenti le più spiccate individualità di Londra. Lo spettacolo si svolse nel modo più barbaro che si possa imaginare. Dopo venti furiosi attacchi, Coot cadde privo di sensi, mentre gli spettatori applaudivano freneticamente il vincitore. La polizia ha proceduto all'arresto di tutti gli organizzatori dello spettacolo.

IL BAMBINO MISTERIOSO

Il cane

Si ha da Firenze in data di ieri 8:

Un altro fatto è avvenuto, che tende a aumentare il mistero, che circonda il bambino, si improvvisamente lasciato, nella notte 3, su le braccia del signor Ferdinando Sprecher, a cui ormai è dato il nome di ricevitore di bambini.

Questo egregio giovane, le cui braccia sono un asilo infantile, è partito senza poter dare notizie alla polizia sull' intricato affare.

Ora è sorto un nuovo incidente:

Il misterioso bambino era per la strada, allorchè gli si è avvicinato un grosso cane.

Il cane ha cominciato a far feste al bambino, a lambirgli le mani e il bambino parve riconoscerlo.

Il bambino, anzi, a un certo punto, si dette ad abbracciare il cane.

Ciò fece molta impressione.

Ma, quando si volle fermar il cane (forse per sottoporlo ad interrogatorio) l'animale si dette alla fuga: nè fu potuto raggiungere.

Ora si fanno le più varie congetture.

E' certo che il cane apparteneva a persona, la quale, conosceva benissimo il bambino e che si è con esso intrattenuta.

Bisogna rintracciare il cane. Ora cessa, in parte, l'opera della questura e subentra quella della Polizia municipale.

Fu telefonato in molte parti della città. Il dott. Eligio Grasselli, direttore della Polizia municipale, ha ricevuto già rapporti dai suoi dipendenti

Si vuole che il cane fosse senza medaglia e senza museruola.

Alcuni, dai connotati, hanno affermato averlo visto in prossimità dell'Arena Nazionale.

Per ora, non si è potuto scoprir nulla.

Un cane ha reso testè alla Polizia un utilissimo servigio: tanto che si pensava a istituirvi un corpo speciale di animali. Secondo alcuni, questo corpo di animali fungerebbe da un pezzo e sarebbe il corpo più intelligente della polizia segreta.

I cani, per intelligenza e fedeltà, sarebbero certo inarrivabili.

E' un fatto che, mesi or sono un signore si accorse, a un tratto, mentre si trovava in mezzo a gran folla, di venerdì, nel Mercato Centrale che gli erano stati involati un orologio e un fazzoletto.

Andò subito a cercar un grosso cane che aveva lasciato legato in una bottega.

Lo aizzò, con le parole: cerca, cerca! In breve il cane pose le zampe addosso a un individuo, di fisonomia sospetta, al quale fu trovato in una tasca dell'abito l'orologio.

Poco dopo, il cane si recava a uno stabilimento di pubblica utilità, a cui si accede con il biglietto d'ingresso di soli dieci centesimi, ivi si dava a battere con le zampe dinanzi a una porta.

Ne uscì, quasi subito, un uomo, e perquisito gli si rinvenne nascosto sotto la sottoveste il fazzoletto rubato....

Ciò ci è stato riferito da persone degne di fede.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Co. Ugo Coltoredo: Tellini Gio. B. lire 1.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 48. **Grani.** Martedì mercato discreto, giovedì e sabato quasi nulla per il tempo piovoso ed i forti venti.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 8.15 a 10, sorgorosso da lire 5.80 a 6.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 10.05.

Sabato. Granoturco da lire 9.25 a 10.10.

Castagne al quintale da lire 8 a 16.
Marroni » » 24 » 25.

Foraggi e combustibili. Martedì qualche cosa, giovedì e sabato nulla causa la pioggia.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire	64
» di vacca	» »	»	52
» di vitello	a peso morto »	»	70
» di porco	» vivo »	»	90
» »	» morto »	»	98

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.—
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

La Germania ha ottenuto soddisfazione a Haiti

Berlino, 8. Il *Reichsanzeiger* annuncia che l' incidente di Haiti si è chiuso nel modo seguente: Dopochè l'*ultimatum* contenente le domande della Germania fu consegnato al governo haïtiano, l' incrociatore *Stein*, in pieno assetto di guerra, prese posizione di combattimento accanto alle navi della repubblica haitiana a Porto Principe. Il termine fissato dalla Germania per dare esecuzione all'*ultimatum* era alle ore 12.25. Mezz'ora prima che spirasse il termine fissato tutte le domande dell'*ultimatum* furono accettate dal presidente della Repubblica di Haiti. La somma chiesta come indennizzo per Lueders fu mandata fino dalle ore 4.

A bordo della *Charlotte*, poco dopo giunse pure una lettera di scuse del governo di Haiti. Si fecero quindi le salve d'onore alla bandiera tedesca.

Dopo soddisfatte le domande della Germania, la tranquillità è tornata nella città.

I soldati esteri rifugiatisi a bordo delle navi, ritornarono in città. Anche l'incaricato di affari tedesco è tornato alla sua residenza.

Mangascià si agita

Roma, 18. — Si ha da Massaua:

Mangascià intende sollevare pretese ai riguardi dei confini del Tigrè.

Insiste per avere presto Adi-Cajè, e fa scorrazzare il paese dalle sue bande; però nulla finora di minaccioso.

I danni degli uragani

Roma, 18. — I rapporti dei prefetti dànno particolari desolanti sulle disgrazie prodotte dagli ultimi uragani.

I danni maggiori si deplorano in Sardegna dove in interi distretti fu tutto distrutto.

Il sottosegretario Serena dispose per sussidi in alcuni punti più danneggiati.

Gravissimo infortunio sul Lago maggiore

Angera, 8. — Una gravissima disgrazia ha funestato stamattina il nostro paese.

In una partita di caccia alle anitre si sono miseramente annegati Carlo Rossi d'anni 16, figlio del noto proprietario di caffè e drogheria Rainero Rossi; Mario Fenini, ed un signore che era con loro e di cui non si conosce ancora il nome.

Il Carlo Rossi era un ragazzo pieno di spirito e di coraggio e benchè tanto giovane, avea già salvate da sicura morte — in diverse riprese — tre persone che erano cadute nel lago. Il Fenini era ammogliato colla signora Emilia Vedani.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 dicembre 1897

	8 dic.	9 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.20	100.—
» fine mese dicembre	100.40	100.15
detta 4 ½ »	107.80	107.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	324 —	324.—
» Italiane 3 %	308 75	309.—
Fondiaria d' Italia 4 %	497.—	493.—
» » » 4 ½	506.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	515 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	843.—	833 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	251.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	739.—	730.—
» » Mediterranee	528.—	528.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.75	104.80
Germania »	129.60	129.70
Londra	26.44	26.44
Austria-Banconote	2.19.50	2.19.25
Corone in oro	110.—	1.10.—
Napoleoni	20 90	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.35	96.15
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 9 dicembre **104.80.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Note agricole

Agli esperti agricoltori che presentirono l'inopportunità delle sottoscrizioni a prezzi non determinati la ditta *Angelo Scaini* offre i seguenti articoli:

Superfosfato minerale 12/14 minimo 12 ½ di anidride fosforica consegna a richiesta dei clienti in propria fabbrica Udine L. 5.75
Id. 18/20 minimo 18 come sopra » 7.85
Id. d'ossa 14/16 e 1 a 2 di azoto » 8.50
Nitrato di soda 15 a 16 di azoto peso riconosciuto in partenza a Venezia, consegna entro febbraio 1898 franco vagone Venezia » 21.—
Id. franco magazzino Udine » 22.—
Solfato di potassa 95 % consegna a richiesta franco in magazzino Udine » 26.—
Zolfo doppio raffinato molito Romagna consegna marzo 1898 franco sul vagone Venezia » 14.—
Id. magazzino Udine » 15.25

Per il solfato di rame in altra sottoscrizione s' indicherà il prezzo.

I pagamenti come voluti dalla locale Associazione Agraria s'intendono od antecipati o contro assegno alla ferrovia.

La sottoscrizione resta aperta a tutto il giorno 15 p. v.

A titolo di cronaca osserva ai possidenti che in seguito al sindacato concluso tra i fabbricanti di concimi chimici, i dubbi sulle analisi, dei quali si usava, si usa, e si abusa per mettere la confusione nella mente anche di esperti agricoltori *allo scopo di creare un articolo di fiducia in mani privilegiate* vengono a perdere completamente la loro efficacia. Oggi non c'è più questione di fiducia; qualunque potrà comperare ed ovunque i superfosfati minerali portanti la marca ed il piombo dei fabbricanti italiani senza timore di aver titoli inferiori.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 48 anno IV del 8 dicembre 1897.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Per le feste
Natalizie e per il Capo d'anno

Per le feste
Natalizie e per il Capo d'anno

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.